

Parrocchia dei Ss Andrea e Agata
Foglio Settimanale
III Domenica di Quaresima

PRIMA LETTURA

Dal libro dell'Èsodo (3,1-8.13-15)

In quei giorni, mentre Mosè stava pascolando il gregge diietro, suo suocero, sacerdote di Madian, condusse il bestiame oltre il deserto e arrivò al monte di Dio, l'Oreb. L'angelo del Signore gli apparve in una fiamma di fuoco dal mezzo di un roveto. Egli guardò ed ecco: il roveto ardeva per il fuoco, ma quel roveto non si consumava. Mosè pensò: «Voglio avvicinarmi a osservare questo grande spettacolo: perché il roveto non brucia?». Il Signore vide che si era avvicinato per guardare; Dio gridò a lui dal roveto: «Mosè, Mosè!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Non avvicinarti oltre! Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale tu stai è suolo santo!». E disse: «Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe». Mosè allora si coprì il volto, perché aveva paura di guardare verso Dio. Il Signore disse: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa, verso una terra dove scorrono latte e miele». Mosè disse a Dio: «Ecco, io vado dagli Israeliti e dico loro: "Il Dio dei vostri padri mi ha mandato a voi". Mi diranno: "Qual è il suo nome?". E io che cosa risponderò loro?». Dio disse a Mosè: «Io sono colui che sono!». E aggiunse: «Così dirai agli Israeliti: "Io Sono mi ha mandato a voi"». Dio disse ancora a Mosè: «Dirai agli Israeliti: "Il Signore, Dio dei vostri padri, Dio di Abramo, Dio di Isacco, Dio di Giacobbe mi ha mandato a voi". Questo è il mio nome per sempre; questo è il titolo con cui sarò ricordato di generazione in generazione». *Parola di Dio*

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 102*)

Rit: Il Signore ha pietà del suo popolo.

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo santo nome.

Benedici il Signore, anima mia, non dimenticare tutti i suoi benefici. R.

*Egli perdona tutte le tue colpe, guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita, ti circonda di bontà e misericordia. R.*

Il Signore compie cose giuste, difende i diritti di tutti gli oppressi.

Ha fatto conoscere a Mosè le sue vie, le sue opere ai figli d'Israele. R.

Misericordioso e pietoso è il Signore, lento all'ira e grande nell'amore.

Perché quanto il cielo è alto sulla terra,

così la sua misericordia è potente su quelli che lo temono. R.

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (10,1-6.10-12)

Non voglio che ignoriate, fratelli, che i nostri padri furono tutti sotto la nube, tutti attraversarono il mare, tutti furono battezzati in rapporto a Mosè nella nube e nel mare, tutti mangiarono lo stesso cibo spirituale, tutti bevvero la stessa bevanda spirituale: bevevano infatti da una roccia spirituale che li accompagnava, e quella roccia era il Cristo. Ma la maggior parte di loro non fu gradita a Dio e perciò furono sterminati nel deserto. Ciò avvenne come esempio per noi, perché non desiderassimo cose cattive, come essi le desiderarono. Non mormorate, come mormorarono alcuni di loro, e caddero vittime dello sterminatore. Tutte queste cose però accaddero a loro come esempio, e sono state scritte per nostro ammonimento, di noi per i quali è arrivata la fine dei tempi. Quindi, chi crede di stare in piedi, guardi di non cadere. *Parola di Dio*

VANGELO

Dal Vangelo secondo Luca (13,1-9)

In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: "Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?". Ma quello gli rispose: "Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai"». *Parola del Signore*

RIFLESSIONE SULLE LETTURE DOMENICALI

Salvezza è portare frutto non solo per sé ma per altri

Racconti di morte, nel Vangelo, e grandi domande. Che colpa avevano quei diciotto uccisi dalla caduta della torre di Siloe? È Dio che manda il terremoto? Per castigare qualcuno distrugge una città? Gesù prende le difese di Dio e degli uccisi: la mano di Dio non produce morte; l'asse attorno al quale gira la storia non è il peccato. Chi soffre si chiede: che cosa ho fatto di male per meritarmi questo castigo? Gesù risponde: niente, non hai fatto niente. Dio è amore e l'amore non conosce altro castigo che castigare se stesso. Smettila di pensare che l'esistenza si svolga nell'aula di un tribunale, Dio non spreca la sua eternità in condanne, o in vendette. La gente interroga Gesù su fatti di cronaca, ed è chiamata a guardarsi dentro.

Se non vi convertirete, perirete tutti. Due torri gemelle sono crollate, un 11 settembre di anni fa, ma vi abbiamo letto solo un fatto di cronaca, non un richiamo alla conversione. Se l'uomo non cambia, se non imbocca altre strade, se non si converte in costruttore di pace e giustizia, questa terra andrà in rovina perché fondata sulla sabbia della violenza e dell'ingiustizia. Gesù l'ha messo come comando che riassume tutto: amatevi, altrimenti vi distruggerete tutti. Il Vangelo è tutto qui. Amatevi, altrimenti perirete tutti, in vite impaurite e inutili. Nella parabola del fico sterile chi rappresenta Dio non è il padrone esigente, che pretende giustamente dei frutti, ma il contadino paziente e fiducioso: «voglio lavorare ancora un anno attorno a questo fico e forse porterà frutto».

Ancora un anno, ancora un giorno, ancora sole, pioggia e lavoro: quest'albero è buono, darà frutto! Tu sei buono, darai frutto! Dio, come un contadino, si prende cura come nessuno di questa vite, di questo campo seminato, di questo piccolo orto che io sono, mi lavora, mi pota, sento le sue mani ogni giorno. «Forse, l'anno prossimo porterà frutto». In questo forse c'è il miracolo della pietà divina: una piccola probabilità, uno stoppino fumigante sono sufficienti a Dio per attendere e sperare. Si accontenta di un forse, si aggrappa a un fragile forse. Per lui il bene possibile domani conta più della sterilità di ieri. Convertirsi è credere a questo Dio contadino, simbolo di speranza e serietà, affaticato attorno alla zolla di terra del mio cuore. Salvezza è portare frutto, non solo per sé, ma per altri. Come il fico che per essere autentico deve dare frutto, per la fame e la gioia d'altri, così per star bene l'uomo deve dare. È la legge della vita.

P. Ermes Ronchi

AVVISI DELLA SETTIMANA

Domenica 28 febbraio – Giornata Diocesana per la Missione di Mapanda – Usokami

Le offerte raccolte saranno destinate al sostegno della Missione Diocesana in Tanzania.

Alle 16 Adorazione Eucaristica e Secondi Vespri

Lunedì 29 Febbraio

Continuano le benedizioni alle famiglie; consultare il calendario.

Alle 20.45 lettura del Vangelo di Luca cap 10,25-37.

Potete recarvi presso le seguenti famiglie:

Fam. Scandellari Vittorio, Via Il Agosto n° 46

Fam. Magli Maurizio, via XXI Aprile n° 16

Fam. Alberghini-Pizzi Giuseppina, via San Donnino n° 26

Fam. Barbieri Vincenzo, via Molino di Sotto n° 28

Giovedì 3 Marzo

Alle 21 si riunisce la Comunità Capi Scout

Venerdì 4 Marzo

Stazione Quaresimale presso la Parrocchia di Crevalcore. Alle 21 Via Crucis lungo le vie del paese.

Domenica 6 Marzo

Alle 17.30 Liturgia Penitenziale per i giovani del Vicariato presso la parrocchia delle Budrie.

SANTE MESSE E INTENZIONI DELLA SETTIMANA

Lunedì 29 Febbraio ore 20: Def. Fam. Marchesini

Martedì 1 Marzo ore 8.30: Def. Zambelli Maria e Pizzi Guido

Mercoledì 2 Marzo ore 20: Def. Bertocchi Guerrina, Guglielmo ed Egidio

Giovedì 3 Marzo ore 8.30: Def. Balboni Valter

Venerdì 4 Marzo ore 6.45: Pro populo

Sabato 5 Marzo ore 18: Def. Facchini Gino; Def. Pelosi Giovanni

Domenica 6 Marzo ore 8.30: Def. Fam. Milo e Colella

ore 10: Def. Casi Paolo, Francesco, Lunechilde ed Gianfranco

ore 11.15: Def. Cané Valter, Albertina e Gianni

LA PREGHIERA DEI FEDELI: TEMA DELL'INTERCESSIONE

1. La liturgia della Parola si conclude con la preghiera dei fedeli. In questa preghiera "il popolo risponde alla parola di Dio accolta con fede e, esercitando il proprio sacerdozio battesimale, offre a Dio preghiere per la salvezza di tutti" (*Ordinamento generale del Messale Romano*, 69).
2. Dopo aver ascoltato la Parola di Dio, l'ascolto diventa supplica. Questo binomio, ascolto / supplica, si trova già nella preghiera biblica. Un esempio lo troviamo nel Salmo 66. In questo Salmo il salmista, dopo aver ricordato le grandi opere di Dio per noi, prega con queste parole: "Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio, e narrerò quanto per me ha fatto ... si è fatto attento alla voce della mia preghiera. Sia benedetto Dio che non ha respinto la mia preghiera non mi ha negato la sua misericordia" (Sal 66, 16-20). Dopo l'ascolto ecco sgorgare la preghiera. Dopo la memoria ecco l'intercessione. Così dopo la proclamazione della Parola di Dio ecco la preghiera dei fedeli.
3. La novità della preghiera cristiana sta nell'invito di Gesù che ci ha detto: "se due di voi, sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio che è nei cieli ve la concederà. Perché dove sono due o tre riuniti nel mio nome, Io sono in mezzo a loro" (Mt. 18, 19). E' proprio per ascoltare questa parola del Signore che la Chiesa, dopo quattordici secoli di abbandono, ha ripristinato e valorizzato, con il Concilio Vaticano II, la preghiera dei fedeli. La Chiesa "preoccupata vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede" (SC 48), ha convenientemente insistito sull'importanza della preghiera dei fedeli, nella quale vengono rivolte suppliche "per la necessità della Chiesa, per i governanti e per la salvezza di tutto il mondo, per quelli che si trovano in difficoltà, per la comunità locale" (OGMR, 70).
4. La Chiesa locale prega per tutta la Chiesa, il singolo fedele si unisce alla preghiera di tutta la comunità. Sono rivolte suppliche per chiedere al Signore grandi grazie, ed elevate a lui suppliche per la santa Chiesa, per i governanti, per coloro che portano il peso di varie necessità, per tutti gli uomini e le la salvezza di tutto il mondo.
5. Da dove proviene questa audacia? Viene dalla fiducia che la Chiesa, Corpo del Cristo, ha che quando prega non si separa dal suo Capo. Come ci ricorda Sant'Agostino: "quando il Corpo del Figlio prega non separa da sé il proprio Capo, ma è lui stesso unico salvatore del suo Corpo, il Signore nostro Gesù Cristo Figlio di Dio, che prega per noi, prega in noi ed è pregato da noi. Prega per noi come nostro sacerdote, prega in noi come nostro capo, è pregato da noi come nostro Dio. Riconosciamo dunque in noi le nostre voci e le sue voci in noi" (dal Commento al Salmo 85 di Sant'Agostino, citato in PNL0, 7).
6. Uniti al Cristo grazie al Battesimo la nostra preghiera diventa potente, perché in noi è Gesù stesso che prega. Partecipi così alla "missione stessa di Cristo" (CCC 1591), in forza del "sacerdozio comune dei fedeli", la preghiera dei fedeli è unita al suo Salvatore per chiedere la salvezza di tutti, a Colui che "con il suo sangue ha lavato i nostri peccato, ha fatto di noi un popolo regale, sacerdoti per la gloria del Padre" (dall'antifona al Magnificat dei Secondi Vespri del Battesimo del Signore).

fra Paolo M. Calaon OP

LETTURE della SETTIMANA

29 L *2Re 5,1-15a; Sal 41 e 42; Lc 4,24-30*

L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente

1 M *Dn 3,25.34-43; Sal 24; Mt 18,21-35*

Ricordati, Signore, della tua misericordia

2 M *Dt 4,1.5-9; Sal 147; Mt 5,17-19*

Celebra il Signore, Gerusalemme

3 G *Ger 7,23-28; Sal 94; Lc 11,14-23*

Ascoltate oggi la voce del Signore: non indurite il vostro cuore

4 V *Os 14,2-10; Sal 80; Mc 12,28b-34*

Io sono il Signore, tuo Dio: ascolta la mia voce

5 S *Os 6,1-6; Sal 50; Lc 18,9-14*

Voglio l'amore e non il sacrificio

6 D IV DOMENIC di QUARESIMA

Gs 5,9a.10-12; Sal 33; 2Cor 5,17-21; Lc 15,1-3.11-32

Gustate e vedete com'è buono il Signore